

sans symphonies et la basse continue; Jean-Baptiste Stück o Batistin, che diè fuori quattro libri di composizioni dello stesso genere (1707, 1708, 1711, 1714); Brunet du Molan; M.lle Jacquet De La Guerre; Montéclair; Clérambault, considerato il maestro del genere e del quale apparvero cinque libri dal 1710 al 1725, e lo stesso Rameau <sup>(1)</sup>.

I procedimenti impiegati da questi musicisti sono tutti di derivazione italiana: aria con da capo, recitativo accompagnato, lunghi vocalizzi, note vocali tenute, effetti di eco, basso mobile sia melodico che arpeggiato, ricerca di un'armonia varia e più spesso cromatica, arie di bravura, ecc.; procedimenti che arricchiscono la tavolozza della musica drammatica e non tardano ad entrare nel repertorio dell'opera.

Altri musicisti si sono invece provati nel genere comico e burlesco, come Philippe Courbois, che nel 1710 dedicò alla duchessa Du Maine un libro di *Cantates françaises à une et deux voix avec et sans symphonies*, seguito da un *Don Quichotte, cantate française avec grande symphonie*; Laurent Gervais, di Rouen, autore d'una cantata a voce sola con sinfonia, intitolata *Ragotin* (1732), che è una specie di serenata burlesca; Colin de Blamont, che lasciò varie cantate di carattere drammatico e descrittivo, mentre André Campra fece le sue migliori prove nel genere anacreontico, pastorale e mitologico. L'ispirazione non gli manca, sebbene derivi da sorgenti italiane. Le sue cantate sono raccolte in tre libri apparsi rispettivamente nel 1708, '14, '28. Campra vi appare superiore a tutti i suoi contemporanei per la qualità dell'invenzione melodica, per la condotta della voce, per lo sviluppo che dà alla parte strumentale, la quale non si limita a fornire una base armonica all'edificio sonoro, ma svolge qualche tema autonomo.

Parallelamente alla cantata mitologica ed eroica, appare

---

(1) La maggior parte delle cantate di Rameau sono anteriori al 1720. Esse apparvero in una raccolta nel 1730, che rimase unica nella sua produzione. Complessivamente queste cantate sono sette, e appartengono a tutti i generi: pastorale, comico, drammatico. I soggetti sono quelli più frequentemente trattati. Rameau considera la cantata a modo degli italiani come una riduzione dell'opera; e, come tutti i suoi contemporanei, dà una parte notevole agli episodi descrittivi.